MUSEO GEOLOGICO DI PALERMO "GAETANO GIORGIO GEMMELLARO"

Report fotografico di Giuseppe Casamento, fotografie dell'autore e di Giorgio De Simone. Visita organizzata dal Wwf OA Sicilia Nord-Occidentale.

1 - IL PROGRAMMA



WWF - OA SICILIA NORD-OCCIDENTALE

Gruppo di lavoro "Conca d'Oro", per la tutela ambientale del territorio palermitano (Marisa Battaglia, Giuseppe Casamento, Francesca Cirrincione, Pietro Ciulla, Giovanna Tiziana Maida, Caterina Maniscalco, Maria Luisa Marchetta, Felice Pavone)

PROGETTO: PASSEGGIATE E VISITE NELLA CONCA D'ORO

SABATO 3 FEBBRAIO 2018

MUSEO GEOLOGICO DI PALERMO "GAETANO GIORGIO GEMMELLARO"

PALERMO - CORSO TUKORY 131

Visita guidata d'interesse scientifico, d'indirizzo geologico e paleontologico.

La visita sarà guidata dal conservatore del Museo, dott.sa Carolina Di Patti e dalla cooperativa di geologi "GEA – Servizi Scientifici".

Referente per il Wwf: Giuseppe Casamento (349/1597344).

Data la disponibilità di più guide, sarà ampia la possibilità per la libera partecipazione: si potranno formare più gruppi, fino a un massimo di 4, ciascuno di numero non superiore a 25 persone, che inizieranno contemporaneamente la visita.

Orario d'inizio: ore 10. Durata massima: 2 h. Costo del biglietto d'ingresso al museo, per gruppi: € 3,00 a persona. Prenotazione obbligatoria entro venerdì 2 febbraio (telefonare al referente Wwf).

Prosegue il percorso del Wwf Sicilia Nord-Occidentale per la conoscenza del territorio palermitano: il Gruppo "Conca d'Oro" organizza la visita del Museo Geologico di Palermo "Gaetano Giorgio Gemmellaro".

Il Museo Geologico di Palermo è una delle principali istituzioni culturali della Conca d'Oro, richiamo di studiosi da tutto il mondo e di cittadini orientati per la conoscenza. Gestito dall'Università di Palermo, è un luogo fondamentale per chi segue gli studi di geologia. I reperti esposti nelle bacheche delle sue sale sono provenienti da ogni parte della Sicilia e sono una chiara testimonianza delle varie fasi della lunga storia geologica che racconta la formazione della nostra Isola e l'evoluzione delle specie viventi che l'hanno popolata nel passato.



Un'immagine rappresentativa del racconto paleontologico del Museo.

Breve testo di presentazione del Museo a cura del Conservatore.

<<Il Museo Geologico "G. G. Gemmellaro". La storia del museo geologico dell'Università di Palermo inizia con la nascita della Regia Accademia degli Studi, istituita nel 1779 dal re Ferdinando I di Borbone, trasformata in Regia Università degli Studi nel 1805. Al suo interno venne allestito un Gabinetto di Scienze Naturali ove sono raccolte collezioni di rocce e fossili. Nel 1860, con la venuta a Palermo di Gaetano Giorgio Gemmellaro (1832-1904), chiamato a ricoprire la cattedra di Geologia e Mineralogia nella Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche, viene fondato il Museo Geologico che in breve diventerà una delle più prestigiose istituzioni museali della città di Palermo e uno tra i principali musei geologici e paleontologici europei. Il museo, ospitato fin dalla sua costituzione nei locali di via Maqueda, dopo varie vicissitudini e una prolungata chiusura, riapre nel 1985 nell'attuale sede di corso Tukory 131. Il patrimonio del Museo è costituito da oltre 600.000 reperti suddivisi in numerose collezioni, fra le quali spiccano quelle riguardanti la storia geologia della Sicilia, con fossili che abbracciano un intervallo di tempo di oltre 270 milioni di anni, e collezioni geologiche e paleontologiche provenienti da tutto il mondo. Il museo custodisce oltre mille olotipi (esemplari sui quali sono state istituite specie fossili). La superficie espositiva si articola su tre piani e racconta la storia della Sicilia, ma non solo, partendo dai fossili del Permiano della valle del Sosio (270 milioni di anni fa) fino ad arrivare alla prima presenza umana sull'isola (circa 15.000 anni).>>

Consulta il programma delle escursioni sul sito informatico dell'Associazione www.wwfsicilianordoccidentale.it



ASSOCIANDOTI AL WWF FAVORISCI LA TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA BIODIVERSITA'

2 - LA VISITA



I soci Wwf e le altre persone che hanno prenotato la visita guidata del Museo Geologico di Palermo, organizzata dal Wwf, si radunano davanti all'ingresso, in Corso Tukory, 131 (foto De Simone).



Sulla dx, le guide che accompagnano la comitiva Wwf alla visita del Museo: la dott.sa Carolina Di Patti, conservatrice del museo e il dott. Giovanni Surdi, geologo della Cooperativa GEA (foto De Simone).



I partecipanti iscritti per la visita, appena entrati e accolti nella sala d'ingresso (foto De Simone).



Il presidente Ciulla e il referente Wwf Casamento (foto De Simone).





A sx: Disegno di vulcano in eruzione. A dx: Si parla di eruzioni vulcaniche (foto De Simone).





A sx: la Conservatrice illustra l'era del Paleozoico. A dx: specie di echinodermi fossili. Foto De Simone.



Illustrazione dei processi di fossilizzazione.



Foraminiferi, fossili guida dall'Era Primaria a quella Terziaria.



Gli olotipi, esemplari mai prima rinvenuti che danno origine alla classificazione di nuove specie fossili.







Conchiglie del Tirreniano.



Geocronologia e paleogeografia. Il pannello illustra le ere geologiche dal Paleozoico al Cenozoico, con periodi e sottoperiodi e in corrispondenza l'indicazione dei fossili guida.



La Carta Tettonica d'Italia.



La Carta Geologica dell'Etna.



Nella sala dei grandi mammiferi (foto De Simone).



Dimensioni a confronto fra alcuni rappresentanti del genere Elephas del Pleistocene.



Generi: Bos, Bison, Equus, Panthera, Crocuta.





A sx: Testuggini. A dx: Evoluzione dei Proboscidati dall'Eocene all'Olocene (da 55,8 mln e fino alle specie attuali).



Elephas falconeri.



A sx: Ricostruzione di un'ammonite. A dx: Fondale marino del Triassico



Ammonite.



Calcite stalattitica su zolfo.



Zolfo e aragonite.



La chiusura del Mar Mediterraneo nel Miocene.



L'evoluzione degli ominidi.





Ricostruzione di una scogliera permiana del Sosio.





Altre immagini della visita (foto De Simone).



Teschio di Homo sapiens dalla Grotta di San Teodoro, Acquedoldi (ME). Foto De Simone.



I visitatori davanti allo scheletro di Thea, vissuta circa 15.000 anni fa (foto De Simone).



Coralli.



Calco in gesso dei graffiti della Grotta Addaura, su Monte Pellegrino, Palermo. La scena rappresenta, con tratti di disegno raffinato, una danza di uomini incappucciati intorno a due altri che stanno a terra legati. Potrebbe fare riferimento ad un rito con sacrificio umano.

G. C.